



Di giorno fa il becchino, stipendiato (male) da un arrogante impresario di pompe funebri, la sera tira di boxe in una palestra di periferia. E sarebbe anche un buon pugile, con la cattiveria giusta, se la sua incapacità di vivere e il desiderio di autodistruggersi non mandassero all'aria, ogni volta, l'occasione buona. Non riesce a vivere il giovane Antoine, e non è capace di amare, se non lampi di amori brevi, scanditi dal senso di auto-esclusione che lo divora. Un cuore in inverno, un destino segnato. *Peso leggero* (casa editrice **Minimum fax**) del 34enne

Adam

Peso leggero



112

ESISTENZIALE

La copertina di *Peso leggero*, di Olivier Adam (Minimum fax).

francese **Olivier Adam**, è un bel libro dotato di eccellente ritmo narrativo e di una scrittura lucida e nervosa. Un libro che unisce la ribellione esistenziale alla tenerezza implacabile della vita. Un libro di periferie, di colori opachi, di voci soffocate, di nevrosi metropolitane. «È stato Antoine che un giorno, dentro di me, mi ha chiesto

imperiosamente di scrivere la sua storia», dice Olivier Adam, già autore del bellissimo e premiatissimo *Stai tranquilla, io sto bene*. Antoine è un disadattato che dichiaratamente non vuole possedere nulla, non vuole catturare nulla, ma che non è disposto a lasciarsi catturare dalla vita. Fa tenerezza nel suo disincanto, e la maniera di scrivere di Adam è perfetta per raccontare questa storia. Alla fine, come il lettore intuisce fin dalle prime pagine, la vita metterà Antoine al tappeto, in un Ko che non gli concederà neanche i dieci secondi regolamentari di tempo per rialzarsi.

picala@alice.it